

Installazioni previste da Bocale a Catona, Mosorrofa, Cataforio e Gallina

# L'Arpacal: per gli impianti 5G già sessantotto autorizzazioni

Il procedimento però rimane "congelato" fino a dicembre

Sessantotto autorizzazioni per l'installazione di impianti 5G spalmate su tutto il territorio comunale da Bocale a Catona, arrivando fino a Mosorrofa, Cataforio e Gallina. A rendere noto il dato è l'Arpacal, in risposta all'istanza di accesso agli atti del Gruppo Stop5G, curata dall'avvocato Giuseppe Cannizzo di Palermo, che sta difendendo legalmente numerosi gruppi di questa natura nati in tutta Italia.

«A circa 20 giorni dall'invio dell'istanza, in cui l'avvocato aveva dettagliatamente elencato studi e sentenze ponenti l'accento sulla pericolosità delle radiofrequenze con l'obiettivo di giustificare la nostra richiesta che venissero resi pubblici dall'amministrazione locale i siti e la tipologia dei numerosi impianti 5G che, intuitivamente, stavano venendo celermente montati in città, e alcuni addirittura bloccati dal nostro stesso gruppo – spiega il comitato – l'avvocato ci ha comunicato, con nostro sommo stupore, che gli impianti per cui l'Arpacal ha già dato parere favorevole sono addirittura 68. Pertanto, temiamo fortemente che, allo scadere dell'ordinanza emessa dal sindaco, che dovrebbe cessare i suoi effetti il 31 dicembre 2020 a meno che non si riesca a dimostrare, entro quella data, la dannosità delle emissioni delle antenne 5G, verranno accese tutte le antenne, mettendo a serio rischio la salute

dei cittadini. Ci auguriamo, quindi, che l'ordinanza possa essere prorogata perché, nonostante il Governo stia provando a imporre il 5G contro la volontà dei sindaci e dei cittadini attraverso il "Decreto Semplificazioni", il potere di emettere ordinanza dei sindaci per limitare rischi e pericoli per la salute pubblica vale ancora in quanto, tale provvedimento, nella sua genericità, non abroga il Testo Unico degli Enti locali nel suo articolo 54 che vede il sindaco quale ufficiale di Governo nella tutela della sicurezza pubblica. E quelle 5G sono frequenze quasi completamente inesplorate, possibile minaccia per la salute pub-

blica, per i dati sensibili, per l'ambiente, per la vita sociale e addirittura sono utilizzate come armi nelle azioni belliche. Se ora – incalza Zaira Lenzi a nome del gruppo – sulla base del "Decreto Semplificazioni", le compagnie si dovessero sentire forti e iniziasse ad impugnare le ordinanze dei sindaci, questi potrebbero sem-

pre adire la Corte Costituzionale e far sì che il provvedimento nella parte in cui limita il potere dei sindaci venga dichiarato definitivamente incostituzionale perché lesivo di interessi costituzionalmente protetti. Quindi aspettiamo che gli eventi si dispieghino in tutta la loro portata».

Intanto il comitato rinnova l'appello a partecipare alla manifestazione di protesta a Roma il 12 settembre. I comitati che organizzano da settimane la manifestazione hanno già invitato i medici, scienziati, giuristi, politici e personaggi dello spettacolo.

red.rc

**Il comitato di protesta invita alla mobilitazione e ricorda la manifestazione a livello nazionale in programma a settembre**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Nuova tecnologia** Pronte a proliferare le tanto discusse antenne 5G